ENTE GESTIONE SACRI MONTI

RELAZIONE AL

RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2019

Prima di procedere nella valutazione del consuntivo 2019 si evidenzia che dal rendiconto 2016 l'ente, insieme al rendiconto finanziario previsto dalla contabilità pubblica, redatta con il sistema della "contabilità finanziaria", deve predisporre anche una contabilità economico patrimoniale, partendo dai dati registrati nel 2016 così come previsto dal D. lgs 118/2011 e s.m.i.

Il lavoro del settore finanza pertanto, anche nel corso dell'anno 2019, proseguendo quanto avviato nel 2016, ha previsto la creazione e l'aggiornamento di uno stato patrimoniale sul quale proseguire nella predisposizione e contabilizzazione di tutta l'attività dell'Ente che dal 2016 deve ragionare, oltre che in termini di contabilità "finanziaria", anche in termini di contabilità "economico-patrimoniale" tenendo comunque conto che per l'Ente la contabilità operativa sulla quale occorre porre la valutazione è quella finanziaria, mentre la contabilità economica è solo una contabilità prodotta a fini conoscitivi.

Quest'anno la contabilità è stata gestita con il programma "GIOVE" prodotto da una società privata che più si addice alle necessità e caratteristiche del nostro Ente abbandonando le complesse procedure degli anni passati che bisognava gestire con il programma "Contabilia" della Regione Piemonte, peraltro anch'esso divenuto a pagamento e non più fornito gratuitamente dalla Regione.

Al fine della valutazione del rendiconto economico bisogna quindi tenere conto delle seguenti indispensabili premesse correlate alla particolare e speciale situazione dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti e alla sua specifica peculiarità. Dal 2012 l'accorpamento di sei enti diversi ha reso ancora più complessa, rispetto ad altri enti pubblici la definizione di uno stato patrimoniale; in alcuni casi in alcune sedi non vi era un inventario, o il materiale era inventariato ma non contabilizzato, o non era aggiornato, i beni non erano stati caricati o quelli dismessi non scaricati, non si conoscono a fondo le proprietà degli immobili in gestione, il loro valore, i lavori di manutenzione straordinaria, restauro, etc. eseguiti e pertanto non è stato possibile effettuare le rivalutazioni o gli ammortamenti ed in sostanza quantificare esattamente le attività ed i beni dell'Ente.

Per quanto concerne la stima dei beni immobili si è partiti dalla stima presunta del loro valore fatta nel 2016 partendo dal costo iniziale quale dato sicuro che si conosceva ed applicando le percentuali di ammortamento previste per legge; per quanto riguarda i beni mobili si è invece partiti dai beni acquistati dal 2012 al 2016, e quindi aggiornati sino al 2018 applicando anche in questo caso le percentuali di ammortamento e sommando per gli enti di Orta, Varallo e Domodossola i beni già in carico precedentemente e non ancora completamente ammortizzati. Dallo scorso anno tutti i beni inseriti nell'inventario (si ricorda che registriamo solo i beni il cui valore è al di sopra dei 500,00 euro) hanno avuto un aggiornamento delle aliquote di ammortamento in base alla loro tipologia, come previsto dalla normativa vigente, e gli ammortamenti vengono calcolati su base mensile e non più annuale.

Si evidenzia poi ancora la necessità che i beni immobili siano valutati e stimati al più presto dall'ufficio tecnico al fine di procedere nell'aggiornamento dell'inventario per renderlo al più presto corrispondente alle reali, corrette ed aggiornate valutazioni così come previsto dal D.L. 118/2011.

Un'altra caratteristica strettamente collegata al nostro ente di gestione è la specificità dei beni immobili sui quali interveniamo: l'Ente realizza prevalentemente lavori di restauro su immobili, classificati come beni artistici e storici, non di sua proprietà, ma di proprietà o di altri enti pubblici o di privati.

La gestione della contabilità economica, associata in generale agli interventi di restauro, risulta di norma complessa nella fase di registrazione dei costi e dei ricavi. Le attività di gestione associate all'incremento di valore di un immobile comporta sempre due registrazioni e nella fattispecie una sul conto economico (come costo) ed una sullo stato patrimoniale mettendo in evidenzia l'incremento /decremento del patrimonio in ragione altresì della necessità per quest'ultima ipotesi di ammortizzare il bene immobile/ patrimonio come voce dello stato patrimoniale.

Quanto descritto al precedente paragrafo è l'ipotesi di quando si interviene su immobili civili, ma la norma stessa evidenzia l'eccezionalità per i beni di carattere storico artistico, per i quali prevede che **non debbano essere ammortizzati.e quindi non debbano mai svalutarsi nell'ambito dello stato patrimoniale .**
La difficoltà dell'ente di gestione di effettuare una corretta interpretazione contabile dei lavori di restauro è connessa alla difficile interpretazione delle norme ed in particolare:

- l'ente interviene su beni ad alto valore storico, non ammortizzabili, di proprietà di terzi, per i quali ottiene finanziamenti ad hoc e ne rileva sul proprio bilancio entrate finanziare e costi sul conto economico al quale dovrà essere legata per i principi contabili anche la corretta registrazione patrimoniale, ma deve altresì far conciliare il principio che il bene artistico non è ammortizzabile (per qualsiasi soggetto che ne detiene il titolo di proprietà), a carico di un "terzo soggetto" talvolta Curia, (soggetto privato) talvolta Comune, altro ente pubblico e/o pubblica amministrazione.

Il problema è stato superato iscrivendo nella posta delle attività l'ammontare dei lavori senza procedere ad alcun ammortamento, provvedendo all'applicazione del principio di non ammortizzare il valore di tali immobili poiché beni a valenza storica artistica, ma di rilevare, nei diversi anni, risultati economici nell'ambito del conto economico risultati a volte attivi a volte passivi, strettamente connessi all'andamento dei contributi introitati per svolgere i lavori e le spese vere e proprie sostenute per l'intervento nella specifica annualità dello specifico anno solare.

Il bilancio di previsione 2019/21 è stato approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 5 del 05/02/2019.

Durante l'anno sono state approvate le seguenti variazioni:

- decreto del Presidente n. 4 del 20/03/2019 con il quale si provvede al riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio finanziario 2018;
- delibera del Consiglio Direttivo n. 16 del 03/04/2019 con la quale si approva la I^ variazione di bilancio 2019/21 per introitare nuovi contributi provenienti da Fondazioni e Ministero;
- Determina dirigenziale n. 112 del 16/04/2019 con la quale si approva un prelievo dal fondo spese obbligatorie;
- Decreto del Presidente n. 11/2019 che approva la III variazione di bilancio per l'iscrizione di nuovi fondi legati al progetto interreg Italia-Svizzera I Sacri Monti: patrimonio comune di valori, laboratorio per la conservazione sostenibile ed una migliore fruibilità turistica dei beni culturali"
- Decreto del Presidente n. 12/2019 con il quale si approva la IV variazione di bilancio per l'iscrizione di nuovi fondi legati al progetto denominato "Sacri Monti: ALTERNANZA SCUOLA PATRIMONIO finanziato dalla L. 77/2006;
- Decreto del Presidente n. 20 del 25/09/2019 con il quale si approva la V variazione di bilancio tramite un prelievo dal fondo spese impreviste;

L'assestamento di bilancio è stato approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 34 del 25/11/2019.

Il rendiconto è stato compilato secondo i principi fondamentali del bilancio e corrisponde alle risultanze della gestione. I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il rendiconto del tesoriere dell'ente, UNICREDIT SpA ag. di Borgomanero.

GESTIONE FINANZIARIA RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

I residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio finanziario 2018 sono stati accertati con Decreto del Presidente n. 4 del 20/03/2019.

Nell'anno 2019 sono stati accertati residui attivi per la somma complessiva di € 2.677.415,88 provenienti dalle passate annualità che risultano pagati per un totale di €. 1.976.033,43; l'importo di €. 730,78 è stato cancellato per insussistenza mentre la differenza ammontante a €. 700.651,67 viene quindi riportata tra i residui attivi del corrente anno.

I nuovi residui attivi ammontano quindi a €. 3.431.515,90 di cui €. 700.651,67 provenienti dalla passate annualità e €. 2.730.864,23 relativi ad accertamenti di competenza 2019; si tratta soprattutto di contributi provenienti dalla Regione Piemonte per fondi del personale e spese di gestione.

I residui passivi ammontavano a complessivi €. 261.833,07 e sono stati pagati per la somma di €. 250.871,19, eliminati per economie per la somma di €. 4.086,32 e riportati a residuo per il corrente anno per la somma di €. 6.875,56.

I nuovi residui passivi, a seguito del riaccertamento, ammontano a €. 395.088,81 di cui €. 6.875,56 provengono dagli esercizi precedenti mentre la quota di €. 388.213,25 è relativa all'esercizio 2019.

GESTIONE FINANZIARIA ENTRATE

Per l'anno 2019 le entrate complessivamente accertate in termini di competenza ammontano a €. 3.485.500,09 di cui realmente riscossi €. 754.635,86; in termini di cassa le entrate assommano a complessivi €. 2.730,669,29 (di cui 1.976.033,43 residui) e provengono quasi esclusivamente da contributi della Regione Piemonte, con l'emissione di n. 532 reversali.

Nel corso del 2019 la Regione Piemonte ha garantito i contributi per le spese del personale liquidando i residui attivi degli anni passati e consentendo cosi all'Ente la copertura delle spese di cassa per l'intero anno. Purtroppo però della somma complessiva prevista dalla L. 19/2015 ammontante a €. 2.535.000,00 (2.000.000 ,00 per le spese del personale, 350.000,00 per le spese di gestione e 150.000,00 quale contributo per la Riserva del Sacro Monte di Oropa e 35.000,00 di fondi extra per la promozione) prevista per l'annualità 2019 non è stato riscosso nulla e tutti gli importi sono riportati sui rispettivi capitoli a residuo attivo.

Occorre a questo punto segnalare che insistono a bilancio ancora alcuni residui attivi legati a progetti finanziati attraverso altri *partners* per i quali non si è sicurissimi di poterli riscuotere (vedi contributo progetto "anima e corpo" dall'Associazione Varese Europea e progetto "COEUR" dalla provincia di Verbania per i quali ci impegneremo ancora quest'anno a ricercarne il rimborso, altrimenti,visto il notevole lasso di tempo trascorso', dovranno essere definitivamente eliminati.

L'ente si è impegnato al fine di ottenere fondi propri, nella vendita di materiale proprio, prestazione di servizi, vendita legname, affitti attivi, gestione garage etc. riscuotendo la somma complessiva di €. 4.165,50 cosi ripartiti:

Vendita volumi, pubblicazioni etc (cap 30000, 30500, 31000)	239,00
Utilizzo attrezzature diverse (noleggio Casa d'adda, foresterie, distributori automatici etc) (cap 32500	2.196,00
Gestione servizi accompagnamento, prestazione servizi diversi (audioguide, servizio promozione WTA) (cap. 31500, 32000)	173,00
Gestione parcheggi, garage etc. (cap 33000)	690,00
Vendita legname (cap 34500)	---
Ingressi a pagamento (cappella Paradiso di Crea) (cap 34000)	237,50
Entrate da vendita tesserino funghi (cap 36500)	510,00
Entrate da sanzioni	120,00

Sono ancora state riscosse sul 18010 offerte libere dai visitatori presso i Sacri Monti di Orta (1.245,90), Ghiffa (1.008,40), Domodossola (45,00), Crea (216,49) e Varallo (619,50) per la somma complessiva di €. 3.135,29; tali somme sono a iscritte a bilancio dell'Ente a pareggio di tutte le spese. Occorre sottolineare che nel 2019 il centro informativo di Orta dove si raccoglievano le offerte è rimasto chiuso e nel contempo è

stata aperta la raccolta di offerte per il restauro della cappella I quindi gran parte delle offerte sono state dirottate sul nuovo progetto.

Sempre sullo stesso capitolo 18010 sono ancora stati riscossi altri 2000 euro quale contributo di un privato per la stampa di un volume sul Sacro Monte di Varallo di Lorenzo Fecchio, "Il nuovo miglior ordine" in collaborazione con l'università di Firenze.

Gli interessi attivi maturati in Banca d'Italia ammontano a €. 0,03.

Si segnala che dallo scorso anno l'Ente, nell'ambito del progetto "IL RITORNO DELLA COMUNITÀ AL SACRO MONTE DI ORTA," realizzato con la Fondazione Comunitaria Novarese che prevede l'erogazione di un contributo di 250.000 euro finalizzati al restauro della cappella I del Sacro Monte di Orta, ha avviato una raccolta fondi presso la medesima cappella da versarsi alla fondazione che poi li restituisce all'Ente. L'importo raccolto, per complessivi €. 8.887,31 è transitato sul cap 65000 delle entrate e sul cap 75011 delle uscite nelle "partite di giro".

GESTIONE FINANZIARIA USCITE

Le spese impegnate nel corso dell'anno 2019 ammontano a complessivi €. 3.768.341,75 di cui €. 3.380.128,50 effettivamente pagati. In termini di cassa le uscite sono ammontate a €. 3.630.999,69 (€. 250.871,19 di residui pagati) regolarizzate con l'emissione di 1033 mandati.

Le uscite sostenute, in linea di massima, in termini di competenza, possono essere così sintetizzate:

Spese per il personale €. 1.778.849,37* leggermente in diminuzione rispetto allo scorso anno perché alcuni dipendenti sono andati in pensione o si sono trasferiti.* alla quale vanno aggiunti poi le spese per il personale interinale per totali €. 186.198,73. Le economie di tali spese, derivanti dal contributo erogato dalla Regione ammontante a 2 milioni di euro vengono reiscritte sui capitoli relativi al personale e sono in attesa di destinazione. *(somme ricavata dai conteggi fatti per la Regione)

Spese per gli organi di gestione €. 20.064,46 in termini di cassa, comprensivi degli oneri IRAP e INPS a carico dell'Ente, e dei rimborsi spese .

- **Spese correnti** Impegni per €. 360.512,56* (in linea con la spesa degli scorsi anni). L'Ente sta continuando nell'attività di revisione delle spese di gestione corrente nell'ambito di una razionalizzazione dei vari servizi attivando procedure di acquisto, CONSIP, MEPA etc. L'Ente ha comunque garantito: in parte il rinnovo delle divise del personale di vigilanza e l'acquisto di DPI e vestiario per il personale di manutenzione, il servizio di vigilanza esterno, diversi interventi di manutenzione sia agli uffici che alle aree parco, servizio di pulizia delle sedi, manutenzione automezzi, manutenzione attrezzature, assicurazioni diverse etc. Si è quindi proseguito nello sviluppo del servizio di promozione e pubblicizzazione dell'Ente che mira a portare nei prossimi anni un aumento dei visitatori. * (totale titolo I meno spese personale)

- **Spese in conto capitale ed investimenti** impegni per €. 601.722,98 (lo scorso anno la spesa è stata di €. 588.795,39). Relativamente alle spese di investimento l'ente, ha proseguito quindi nelle attività intraprese negli anni passati oltre a garantire gli interventi di manutenzione dei tetti e degli interni delle cappelle di alcuni Sacri Monti. Gli interventi sono elencati e descritti nella relazione dell'attività dell'Ente a cui si rimanda, approvata con delibera del Consiglio Direttivo n. 44 del 16/12/2019.

L'anticipazione bancaria concessa dalla tesoreria dell'Ente, Unicredit SpA, ipotizzata per la somma di €. 320.000,00, grazie ai contributi erogati dalla Regione Piemonte e all'oculatezza nelle spese da parte degli uffici dell'Ente non è stata utilizzata.

Gli accertamenti e gli impegni nelle partite di giro si compensano per la somma complessiva di €. 604.604,17.

QUADRO FINALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA. SALDO DI CASSA

	In conto		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 01.01.2019			1.031.722,32
RISCOSSIONI	1.976.033,43	754.635,86	2.730.669,29
PAGAMENTI	250.871,19	3.380.128,50	3.630.999,69
FONDO DI CASSA AL 31.12.2019			131.391,92

Il saldo di cassa risulta in linea con quanto attestato dal conto del tesoriere.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

FONDO CASSA 01.01.2019	1.031.722,32
+ RISCOSSIONI	2.730.669,29
TOTALE ATTIVO	3.763.391,61
- PAGAMENTI	3.630.999,69
DIFFERENZA SUI MOVIMENTI PER CASSA (fondo cassa al 31/12/2019)	131.391,92
+ RESIDUI ATTIVI	3.431.515,90
- RESIDUI PASSIVI	395.088,81
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (di cui iscritto a FPV 125.145,99)	3.167.819,01

Sinteticamente l'avanzo finanziario è composto dalle seguenti poste:

Fondi vincolati (avanzi personale, interventi diversi e spese per impianti illuminazione)	2.946.950,04
Fondo pluriennale spese correnti	61.214,50
Fondo pluriennale spese investimento	63.931,49
Fondi iscritti sui capitoli relativi alle spese di investimento (fondi liberi)	46.897,73
Fondi iscritti sui capitoli relativi alle spesa corrente (fondi liberi)	13.715,74
Fondi iscritti sui capitoli relativi ai fondi di riserva (fondi liberi)	35.109,51
TOTALE	3.167.819,01

le somme iscritte in avanzo di amministrazione come fondi vincolati sono ripartite come dal seguente prospetto, e :

CAP	AREA	OGGETTO			
6810		vincolati per stipendi fondo incent			
6010		vincolati risultato 2015 direttore			
		vincolati risultato 2018 direttore			
		vincolati risultato 2019 direttore			
		economie temporanei dal 2016 al			
		progressione 2013			
		progressioni 2014			
		fondo progressioni orizzontali 20			
		progressioni 2010			
	Crea	progressioni 2011			
	Varallo	progressioni 2012 (nuovo peren			

SPIEGAZIONE POSTE DI CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

IMPORTO gestione caratteristica €. 2.781.043,88

Nel dettaglio le voci più rilevanti:

- proventi da trasferimenti e contributi €. 2.540.135,29 (contributi gestione corrente, spese personale etc.)

- contributi agli investimenti €. 212.758,06

- ricavi dalla vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici 4.165,50

- ricavi e proventi diversi €. 23.985,03

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

IMPORTO gestione caratteristica €. 2..288.758,78

Nel dettaglio le voci più rilevanti:

- spese per il personale €. 1.663.582,44

- prestazioni di servizi €. 483.626,90 (in aumento rispetto allo scorso anno perché è stato assunto personale tramite agenzia interinale)

ammortamenti e svalutazioni €. 59.925,79 di cui ammortamento beni immateriale €. 5.228,92.

SPIEGAZIONE POSTE STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio.

Attivo circolante al 31/12/2019 euro 3.579..045,34

L'attivo circolante è costituito dai crediti, dalle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e dalle disponibilità liquide.

L'importo dei crediti è facilmente raccordabile con la contabilità finanziaria corrispondendo alla massa dei residui da riportare sull'esercizio 2020 provenienti o dalla gestione di competenza 2019 o da gestione di anni precedenti.

Sullo stato patrimoniale attivo sono presenti crediti per un importo di €. 3.431.515,90 e corrispondono all'importo totale dei residui attivi riportati sul conto consuntivo 2019.

L'ente non ha attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le disponibilità liquide sono identificabili con il saldo di tesoreria al 31.12.2019 sopra determinato come fondo cassa iniziale + reversali – mandati e pari ad Euro 131.391,92 e ovviamente verranno esposte sul bilancio 2020 assestato senza riscontro su un valore specifico del consuntivo finanziario 2019 che riporta ovviamente il fondo di cassa al 01.01.2019.

IMMOBILIZZAZIONI AL 31/12/2019

Le immobilizzazioni sono costituite da immobilizzazioni immateriali e immobilizzazioni materiali.

<u>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</u>

La voce immobilizzazioni è stata quantificata e inserita sullo Stato Patrimoniale al 31.12.2019 in base alla semplice procedura inventariale in uso presso l'Ente.

La somma descritta nel prospetto pari a €. 15.079,20 è data dalle spese per software etc acquistate meno le quota di ammortamento relativa all'anno 2019.

la somma iscritta in immobilizzazioni in corso per €. 222.876,78 è relativa alle spese sostenute nel 2019 relativa agli interventi su beni di terzi (interventi di restauro).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Come dettagliate nello Stato Patrimoniale al 31/12/2019 corrispondono ai terreni, fabbricati etc. alle attrezzature, mobili, arredi server etc. decurtati delle quote di ammortamento per l'anno 2019 per un valore iscritto di €. 1.037.887,58.

Dettaglio voci

Terreni Euro 116.877,48

I terreni di proprietà dell'Ente, come riportati dal portale del MEF che l'Ente tiene aggiornato risultano i seguenti:

Comune	Indirizzo	N. civico	Tipo bene	Tipologia del bene	Superficie (mq)
Varallo (VC)	loc. Sacro Monte	SN	Terreno	Area pic-nic	6240.00
Domodossola (VB)	loc. Sacro Monte Calvario	SN	Terreno	prato	827.00
Domodossola (VB)	loc. Sacro Monte Calvario	SN	Terreno	prato	2839.00
Varallo (VC)	loc. Sacro Monte	SN	Terreno	Area in P.za Testori	250.00
Varallo (VC)	loc. Sacro Monte	SN	Terreno	Frutteto	2260.00
Varallo (VC)	loc. Sacro Monte	SN	Terreno	parcheggi	4820.00
Varallo (VC)	loc. Sacro Monte	SN	Terreno	parcheggi	3820.00

Per la loro valorizzazione, come da disposizioni del D.lgs 118/2011, per quanto riguarda i terreni di Varallo si è partiti dal valore di acquisto che ammonta a €. 85.990,07 (anno 1997) mentre per i terreni riguardanti le aree di Domodossola, che sono pertinenze dell'ex immobile denominato "ex circolo" sono stati calcolati forfettariamente, come previsto dalla Legge, scorporando il 20% del valore di acquisto dell'immobile (154.937,06) e ammontano a €. 30.987,41.

Come previsto dal D.LGS. 118/2011 ovviamente di tale voce del patrimonio immobilizzato non vengono determinati gli ammortamenti.

La voce terreni non ha subito incrementi nel corso dell'anno 2019 e il suo importo non risulta dunque modificato nello Stato Patrimoniale al 31.12.2016.

Fabbricati civili e infrastrutture al 31.12.2019 Euro 863.098,99

Anche in questo caso la loro valorizzazione è stata operata partendo dal valore di acquisto, come da disposizioni del D.lgs 118/2011, scorporando il valore dei terreni con il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione. Per ogni immobile sono stati poi applicati gli ammortamenti (del 2% per i fabbricati e del 3% per le infrastrutture) di legge per ogni anno. Come specificato in premessa, con la collaborazione dell'ufficio tecnico si dovrà provvedere, entro quest'anno, alla loro rivalorizzazione sommando , per ogni immobile, i quadri economici dei lavori realizzati per ristrutturazioni e manutenzioni

straordinarie. Si specifica che i valori dei beni iscritti nello stato patrimoniale sono stati registrati già al netto del fondo ammortamento.

Un appunto a parte deve essere fatto per l'immobile adibito a garage e situato nell'area del Sacro Monte di Domodossola dove il terreno è di proprietà dei Rosminiani e dato in concessione all'Ente per 30 anni e sul quale, in collaborazione con il Comune di Domodossola sono stati fatti a carico dell'Ente i lavori di costruzione dell'immobile; la spesa per quest'anno è stata conteggiata in base al quadro economico delle spese sostenute ma devono essere ancora chiariti, in primis, i reali diritti di proprietà e quindi la sua esatta valorizzazione. Il quadro economico iniziale dei lavori, terminati nel 2010, era di 400.000,00 euro sul quale sono stati applicati gli ammortamenti.

Riassunto fabbricati per tipologia inserimento su portale MEF

Comune	Indirizzo	N. civico	Tipo bene	Tipologia del bene	Superficie (mq)
Domodossola (VB)	via al Calvario	2	Unità Imm.	Magazzino e locali di deposito	44.00
Domodossola (VB)	via al Calvario	4	Unità Imm.	Magazzino e locali di deposito	126.00
Domodossola (VB)	via al Calvario	4	Unità Imm.	Abitazione	35.00
Domodossola (VB)	via al Calvario	4	Unità Imm.	Abitazione	60.00
Domodossola (VB)	via al Calvario	4	Unità Imm.	Abitazione	50.00
Varallo (VC)	loc. Sacro Monte	SN	Unità Imm.	Area chiosco Bar	80.00
Varallo (VC)	loc. Sacro Monte	SN	Unità Imm.	Chiosco in legno	20.00
Varallo (VC)	loc. Sacro Monte	SN	Unità Imm.	ex scuderia	35.00
Varallo (VC)	Salita Sacro Monte	SN	Unità Imm.	Chiossone	151.00
Varallo (VC)	loc. Sacro Monte	SN	Unità Imm.	porzione chiosco Bar	51.00

La voce dei beni immobili al 31/12/2019, in base agli ammortamenti applicati e fissati nel 2% ammonta a €. 863.098,99 (valore iniziale 1.394.452,08 meno fondi ammortamento 531.353,09). La quota di ammortamento per l'anno 2019 ammonta a €. 36.107,09.

Come previsto dal Decreto 118/2011, sarà cura dell'Ente ed in particolare dell'Ufficio Tecnico, verificare, nel più breve tempo possibile, se l'importo usato per la valorizzazione degli immobili di proprietà dell'Ente risulta in linea con i valori esatti quantificati dall'agenzia delle entrate tenendo conto di tutti i quadri economici degli interventi realizzati negli anni passati dall'Ente sui diversi fabbricati.

Beni mobili al 31/12/2019 €. 70.687,76

La valorizzazione è fatta sulla base delle risultanze della semplice procedura inventariale in uso presso l'Ente in base alla quale sono state prodotte le tabelle unite ai conti consuntivi degli esercizi precedenti.

Come consentito dal decreto lgs. n.118/2011 non sono stati inseriti i beni mobili completamente ammortizzati, dei quali a parte sono tenuti elenchi elettronici per memoria finalizzati a verificare esistenza e ubicazione di tutti i beni.

Analogamente non sono stati inseriti i beni di modico valore, generalmente al di sotto dei 500,00 euro.

Sarà opportuno arrivare a breve alla definizione di un regolamento o almeno la predisposizione di linea guida per la definizione del patrimonio mobiliare dell'Ente, attualmente redatto sulla base degli importi spesi e sull'orizzonte temporale di utilizzo dei beni.

Occorrerà anche verificare ed eventualmente quantificare il valore dei libri in carico al Centro di Documentazione dei Sacri Monti presso la sede di Crea o eventualmente le altre collezioni o altri volumi in carico nelle varie sedi, anche se la quasi totalità dei volumi è stata data all'Ente a titolo gratuito.

Si specifica che nel corso dell'anno 2019 si è provveduto ad inserire nel programma di bilancio denominato "IO" tutti i beni in carico all'Ente; il programma ha aggiornato in automatico gli ammortamenti etc.

calcolando anche i ratei mensili (in rapporto alla data d'acquisto) e quindi il fondo ammortamento è stato aggiornato e di conseguenza il valore dei beni.

Il patrimonio dei beni mobili pertanto nel corso dell'anno 2018 ha subito le seguenti variazioni:

BENI MOBILI AL 01.01.2019	Euro	94.506,46
incremento patrimonio mobiliare anno 2019	Euro	0,00
- ammortamento effettuato nell'anno 2019	Euro	23.818,70
TOTALE BENI MOBILI AL 31.12.2018	Euro	70.687,76

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE AL 31/12/2019 € -----

SPIEGAZIONE POSTE STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Debiti Euro €. 395.088,81

I debiti si distinguono in debiti verso fornitori, debiti tributari, debiti verso istituti di previdenza e di assistenza e altri debiti.

L'importo dei debiti è facilmente raccordabile con la contabilità finanziaria corrispondendo alla massa dei residui passivi da riportare sull'esercizio 2020 provenienti o dalla gestione di competenza 2019 o da gestione di anni precedenti sommati al risultato algebrico negativo relativo alle partite di giro.

Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione è un valore contabile fissato per la prima volta nella storia della contabilità dell'Ente in occasione della redazione dello Stato Patrimoniale al 01.01.2016 come differenziale tra il totale dello Stato Patrimoniale Attivo al 01.01.2016 e le voci debitorie inserite nel Passivo al fine di ottenere la quadratura tra le sezioni Dare ed Avere dello Stato Patrimoniale al 01.01.2016.

Il fondo di dotazione costituisce la parte principale del Patrimonio Netto dell'Ente ed è confermato nello stesso valore al 01/01/2019 pari a €. 3.589.921,35.

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO

Il risultato economico d'esercizio è determinato a livello di Conto Economico come differenza tra costi e ricavi provenienti dalla gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria e dalle imposte pagate.

Viene semplicemente riportato nel passivo dello stato Patrimoniale tra le voci del Patrimonio Netto assicurandone la quadratura con la sezione Dare dello stesso Stato Patrimoniale.

Il risultato d'esercizio, per l'anno 2019, segna una perdita di Euro **293.363,21;** tale risultato, come evidenziato in premessa, potrà nel corso degli anni registrare un attivo o un passivo in base ai contributi ricevuti e alle spese sostenute su immobili non di proprietà dell'Ente che impedisce la loro patrimonializzazione ma è rappresentativo di un'attività avente carattere corrente.